ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
Tribuna illustrata	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
Sei e il Mondo	7 50	3 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e Sei e il Mondo	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
Tribuna, Trib. ill. e Sei e il Mondo	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
Tribuna illustr. e Sei e il Mondo	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* L. 4 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 4 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 4 la linea — *Piccola cronaca:* L. 4 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Martedì 23 Luglio 1918 ROMA Martedì 23 Luglio 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 202

Gli Alleati progrediscono tra la Marna e Reims

Sainte Euphraise e Bouilly rioccupate

PARIGI, 21.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La battaglia continua in condizioni favorevoli su tutto il fronte tra la Marna e l'Aisne.

A nord dell'Ourcq le nostre truppe, ricacciando il nemico che cerca di arrestare la nostra avanzata, hanno progredito combattendo nella regione a nord di Ville Montoire. Più a sud progrediamo ad est della linea generale Bigny-Billy sur Ourcq.

A sud dell'Ourcq abbiamo effettuato un'importante avanzata al di là di Neuilly Saint Front e conquistato le colline ad est di La Croix e di Grisolles.

Sotto la duplice pressione delle forze franco-americane operanti tra l'Ourcq e la Marna e delle unità francesi che hanno passato il fiume tra Fossoy e Chartèves, i tedeschi sono stati respinti al di là della linea Beau-Saint Germain-Mont Saint Père.

Chateau Thierry è largamente disimpegnata da nord.

Fra la Marna e Reims una lotta estremamente violenta, si è svolta per tutta la giornata. I franco-britannici, in collaborazione con truppe italiane, attaccano con instancabile energia le importanti forze del nemico. Abbiamo preso Sainte Euphraise e Bouilly, ottenuto guadagni nella valle dell'Ardre e nei boschi di Courton e Du Roi. In queste azioni gli inglesi hanno preso quattrocento prigionieri, di cui undici ufficiali, tra i quali due maggiori.

Contrattacchi tedeschi infranti

PARIGI, 22.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte i tedeschi si limitarono a reazioni di artiglieria a nord dell'Ourcq e fra la Marna e Reims particolarmente nei boschi Courton e Du Roi.

Tra l'Ourcq e la Marna infrangemmo forti contrattacchi tedeschi nelle regioni di Grisolles e Beau-Saint Germain.

Mantenemmo ovunque le nostre posizioni.

6000 prigionieri e 100 cannoni catturati dagli americani

PARIGI, 21.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data 21 corrente, dice:

Tra l'Aisne e la Marna le nostre truppe riportarono oggi nuovi successi. Con uno slancio e un vigore instancabili esse hanno di nuovo costretto il nemico ad abbandonare posizioni aspramente disputate.

Nei combattimenti impegnati in questi ultimi giorni le nostre divisioni si impadronirono di oltre 6000 prigionieri, di più di 100 cannoni e di un gran numero di mortai da trincea e mitragliatrici.

Gl'italiani alla battaglia di Reims

Il magnifico slancio dell'89 fanteria

L'Agenzia Stefani comunica:

La sera del 16 e nella giornata del 18 le truppe italiane, partecipando all'azione generale di contrattacco iniziata dagli alleati ad ovest di Reims, hanno guadagnato terreno sulle colline di Riva destra dell'Ardre nel triangolo Saint Euphraise-Bouilly-Gourmans.

L'89° fanteria (Brigata Salerno) con magnifico slancio che gli ha valso le più alte lodi del comando d'armata francese dal quale le truppe italiane dipendono, ha conquistato una dorsale boscosa a ovest di Onrezy particolarmente importante per la difesa degli accessi alla breve pianura di Reims.

A sud di Bouilly riparti di arditi italiani, cooperando con truppe francesi, hanno progredito nel Bois du Petit Champ e presi prigionieri. Nella vallata a sud-est di Marfaux, elementi italiani hanno rioccupato il molino dell'Ardre.

Tutta l'artiglieria e tre battaglioni italiani partecipano all'azione controffensiva iniziata ieri nella regione dell'Ardre. L'eccellente contegno delle truppe, in queste sei giornate di aspri combattimenti, ha consentito al contingente italiano di assolvere, in continua unione con le truppe francesi, un importantissimo compito. Nelle posizioni affidate agli italiani il nemico ha potuto conseguire soltanto piccoli vantaggi iniziali che già in gran parte gli sono stati ritolti.

Il terreno riconquistato è coperto di cadaveri tedeschi che attestano il grandissimo accanimento della lotta.

Il valore delle nostre brigate

QUARTIERE GENERALE ITALIANO, 22.

L'attacco delle fanterie germaniche si sviluppò sulla fronte del contingente italiano verso le ore 4 del 15 luglio, dopo un bombardamento violentissimo di circa 60 ore con largo impiego di gas.

Mentre su tutta la fronte le nostre truppe resistevano efficacemente, il nemico profittando dello sfondamento potuto compiere sulla nostra sinistra, lanciava una forte colonna nella zona di Champlat, riusciva, nonostante l'accanita resistenza, a passare tra il Bois des Eclisses e il Bois de Courton, aggirando il Bois des Eclisses difeso da un battaglione francese e da un battaglione italiano.

In conseguenza di questo sfondamento la nostra ala sinistra e il nostro centro dovevano arretrare, disponendosi a guisa di tenaglia: il centro dall'est di Bligny al Bois du Petit Champ, fronte a sud-ovest; l'ala destra dal nord di Marfaux al Bois de Courton, fronte a nord ovest. La brigata Alpi (51.o 52.o) difendeva strenuamente il Bosco di Courton; il 20.o fanteria (brigata Brescia) sbarrava la valle dell'Ardre, assalita dai tedeschi anche con numerosissimi *tanks*, ripiegando lentissimamente così che alle 12 teneva ancora Marfaux. Alle ore 14, il nemico, dopo violenta preparazione di fuoco, ci strappava il Bois du Petit Champ rendendo necessario il ripiegamento della nostra ala destra sulla linea Vrigny-Courmas-Cultron e del centro a sud-est di Marfaux.

Il giorno seguente (16) attaccando le forze francesi schierate sulla nostra ala sinistra, il nemico riusciva a farsi strada attraverso il Bosco di Courton e a sboccarne a nord-ovest di Nanteuil facendo di nuovo infletterе fortemente la nostra ala sinistra. Un contrattacco di tre battaglioni della brigata Alpi, del II riparto d'assalto e di due reggimenti francesi respingeva il nemico sul margine del bosco. Nel frattempo la nostra ala destra contrattaccando riprendeva Cialrizel.

Il 17 luglio in tutta la regione dell'Ardre si iniziava, da truppe nostre e francesi, il contrattacco, ma l'azione si incrociava con un nuovo poderoso attacco tedesco. S'impegnava una lotta asprissima che durava attraverso continue fluttuazioni, per tutta la giornata. A sera, mercè un nuovo sforzo, la situazione veniva ristabilita a nostro favore.

Il 18 luglio la controffensiva riprendeva sempre col concorso delle nostre truppe, e veniva raggiunta la linea La Poterne-Pourcy 500 metri a ovest della Maisonnette-Courmas-Onrezy-Bois des Grands Savaris-La Carbonnerie-Bois de Vrigny.

Le nostre truppe compievano successivamente notevoli progressi sopratutto nella regione di Bouilly, espugnando con l'89.o fanteria (brigata Salerno) una altura boscosa a 600 metri a ovest di Onrezy, importante per la sicurezza degli accessi alla pianura di Reims, penetrando profondamente nel Bois du Petit Champ con gli arditi del 76.o fanteria (brigata Napoli) rioccupando il Moulin de l'Ardre.

Il contingente italiano ha così assolto perfettamente il suo compito che era quello di sbarrare ad ogni costo al nemico la via dell'Ardre. I piccoli vantaggi di terreno conseguiti inizialmente dal nemico gli sono stati in gran parte ritolti.

I contrattacchi degli italiani

PARIGI, 22.

Il corrispondente di guerra del *Temps* telegrafa:

Le truppe italiane in Francia, dal principio della grande offensiva tedesca hanno subito l'urto di forze avversarie molto superiori di numero. Esse hanno nondimeno resistito fino agli estremi limiti delle forze umane. Durante le giornate del 16, del 17, del 18 e del 19 ed anche oggi, quantunque oggetto di rinnovati attacchi dei tedeschi, i quali hanno condotto riserve fresche, gli italiani hanno contrattaccato e riconquistato gran parte del terreno che avevano dovuto momentaneamente cedere. Continua la lotta ostinata. Gli ufficiali e i soldati italiani sono lieti di aver potuto lottare contro i tedeschi e di aver loro dimostrato che il loro spirito aggressivo non è inferiore a quello dei loro camerati del Piave.

I tedeschi confessano di ripiegare

BASILEA, 21 (ritard.). — Si ha da Berlino:

Gruppo del principe Rupprecht. — *Il violento combattimento di artiglieria sull'Ancre è stato seguito da attacchi di fanteria inglese a Beaumont-Hamel, che sono stati respinti. Anche attacchi inglesi ad est e a sud-est di Hebuterne, effettuati nella serata, non sono riusciti. L'attività combattiva che in generale era stata moderata durante la giornata si è animata nella sera.*

Gruppo del principe imperiale. — *A nord dell'Aisne il nemico ha sferrato attacchi locali tra Nouvron e Fontenoy che abbiamo respinto con un contrattacco. Tra l'Aisne e la Marna il nemico ha tentato ieri di provocare una decisione della battaglia, impegnando nuove divisioni, ma è stato respinto. Dopo due giornate di aspra lotta, la forza offensiva delle nostre truppe si è fatta di nuovo completamente valere con contrattacchi. Esse si sono confermate alla tattica offensiva del nemico il quale, rinunziando alla preparazione dell'artiglieria, ha lanciato masse di tanks, tattica che ha sorpreso al principio.*

La giornata di battaglia di ieri, per l'azione del Comando e delle truppe e per il risultato, va di pari passo cogli antichi successi riportati su questo terreno di combattimento.

Presso le alture a sud-ovest di Soissons gli attacchi nemici sferrati contro la città, dopo un violentissimo fuoco, sono rimasti senza risultato. La fanteria nemica con le tanks alla testa si è lanciata sino a sette volte contro la strada Soissons-Chateau Thierry. A nord dell'Ourcq, a nord-ovest di Hartennes l'attacco nemico in generale non affatto riuscito dinanzi alle nostre linee. A sud-ovest di Hartenne abbiamo assalito il nemico con un contrattacco. Anche a sud dell'Ourcq un nostro contrattacco ha respinto un attacco nemico.

A nord-ovest di Chateau Thierry i nostri reggimenti, invano attaccati nelle ultime settimane, si sono mantenuti sulle loro posizioni anche ieri, malgrado forti attacchi degli americani. Durante la notte, senza essere ostacolati dal nemico, abbiamo ritirato la nostra linea di difesa sopra un terreno a nord-est di Chateau Thierry.

Anche a sud-ovest di Reims il nemico ha lanciato forti unità all'attacco delle posizioni conquistate da noi fra la Marna e il nord dell'Ardre. Gli inglesi erano accorsi in appoggio dei francesi e degli italiani. Sotto il nostro fuoco e in seguito a nostri contrattacchi, i loro assalti non sono riusciti.

I nostri aviatori da combattimento hanno ripetutamente preso parte alla lotta nella Champagne. Combattimenti locali di fanteria si sono sviluppati ad intervalli.

Gli inglesi fanno 436 prigionieri

LONDRA, 20 (Ritardato).

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Come risultato delle operazioni di ieri nel settore di Meteren, la nostra linea è stata avanzata su un fronte di quattromila yards. Occupiamo Meteren e Lecoson. La resistenza nemica è stata considerevole all'estrema sinistra del nostro fronte di attacco; ma negli altri punti i nostri obbiettivi sono stati rapidamente raggiunti. Abbiamo fatto 436 prigionieri.

Durante la notte, in un riuscito colpo di mano presso Beaumont Hamel abbiamo catturato prigionieri ed una mitragliatrice.

A sud di Hebuterne abbiamo avanzato la nostra linea su un fronte di un miglio, dopo vivo combattimento.

Rossignol sgombrata dai tedeschi

LONDRA, 21 (ritard.). — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Le operazioni nel settore di Hebuterne, proseguono con successo. Sotto la nostra pressione il nemico è stato costretto a sgombrare Rossignol tra Hebuterne e Bucquoy.

Ieri nelle operazioni di Meteren abbiamo preso in totale 458 prigionieri, 10 mortai da trincea e 56 mitragliatrici. Oltre 17 tonnellate di proiettili sono stati lanciati su depositi di munizioni, su stazioni e sugli aerodromi nemici.

Dieci apparecchi e sei palloni nemici sono stati abbattuti. Sette nostre macchine mancano. Quattordici tonnellate di bombe sono state lanciate durante la notte su le ferrovie fra Mons e Valenciennes, e sulle stazioni di Cambrai, di Lilla e di Seclin.

LONDRA, 22. — *Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:*

Abbiamo guadagnato ancora terreno a sud-est di Hebuterne e fatto prigionieri.

Insieme con truppe francesi, abbiamo eseguito con successo la notte scorsa una operazione di dettaglio a sud di Villers Bretonneux. Abbiamo preso alcuni prigionieri e mitragliatrici.

Siamo penetrati nelle trincee nemiche a Neuville, Vitasse, Oaionne sur Lys e nord di Bailleul ed abbiamo ricondotte prigionieri. L'artiglieria nemica è stata attiva nel settore di Locre.

Le officine di Mannheim bombardate

LONDRA, 21.

Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica dice:

Nella notte sul 20 squadriglie da bombardamento attaccarono Mannheim, le officine Badesi di anilina e soda, le officine chimiche dei Fratelli Gullini e i *docks*. Furono inoltre bombardati due aerodromi nemici, treni in movimento e trasporti.

Un nostro apparecchio non ritornò.

Nella giornata del 20 attaccammo le officine e le linee ferroviarie di Offenbourg e di Oberndorff.

"Ne abbiamo abbastanza,, dicono i prigionieri tedeschi

PARIGI, 22.

Feriti tedeschi giunsero ieri all'ospedale di Val de Grace: erano abbattuti ed estenuati. Uno dichiarò al medico primario che lo esaminava: « Ci siamo arresi. Ne abbiamo tutti abbastanza delle privazioni, delle fatiche e delle delusioni che ci hanno trasformato in rovine umane ».

Il figlio di Roosevelt è morto

ZURIGO, 22.

I giornali di Berlino annunziano che Quentin Roosevelt trovò la morte in un tentativo della squadriglia americana di cui faceva parte di rompere lo sbarramento aereo sulla Marna.

Seidler si dimette

ZURIGO, 21.

Si ha da Vienna: Il Gabinetto Seidler ha deciso di presentare le proprie dimissioni.

Il benservito!

AMSTERDAM, 22.

Si ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo ha conferito a Von Kuehlmann l'Ordine dell'Aquila Rossa di prima classe.

L'Honduras dichiara la guerra alla Germania

TECUCICALPA, 21.

Il Governo dell'Honduras ha proclamato che lo stato di guerra esiste con la Germania.

Italiani!

WASHINGTON, 20, (ritardato).

Trecento italiani sudditi austriaci, appartenenti all'esercito austriaco, che si erano arresi ai russi, sono giunti dall'Oriente agli Stati Uniti in un porto del litorale pacifico e sono diretti in Italia per arruolarsi nell'esercito italiano.

Un incrociatore americano silurato

WASHINGTON, 20, (ritardato).

Si annuncia ufficialmente che l'incrociatore americano *San Diego* è stato silurato. Si crede non vi sia alcuna vittima. L'incrociatore è sempre a galla.

Il "Soviet,, dell'Ural ordinò la fucilazione dell'ex Zar

STOCCOLMA, 22.

Si ha da Tsarkoie Selo.

Nella prima seduta del Comitato Centrale Esecutivo dei *Soviet* è giunta per filo diretto da parte del *Soviet* delle provincie dell'Ural la notizia dell'assassinio dell'ex-Zar. La presidenza del *Soviet* decise di far fucilare l'ex-Zar.

Il 16 luglio la ex-Zarina ed i figli furono inviati in luogo sicuro. La presidenza del Comitato centrale esecutivo ha esaminato la decisione relativa all'esecuzione dell'ex-Zar.

Il governo russo contro gli alleati

LONDRA, 21.

Il Governo russo pubblica il seguente radiotelegramma:

In seguito allo sbarco di distaccamenti francesi ed inglesi sulla costa Murmana e all'aperta partecipazione degli ufficiali francesi con gli ammutinati, i contro-rivoluzionari e gli czeco-slovacchi venduti, ordino a tutte le istituzioni militari e ai soldati di non dare aiuto agli ufficiali di terra e di mare inglesi e francesi, di non permetter loro di recarsi da una città all'altra e di sorvegliare attentamente tutti i loro atti.

Il presente decreto avrà forza di legge fino a che non siano state eliminate le cause che mi hanno costretto a pubblicarlo e che saranno più tardi spiegate.

Firmato: *Trotsky.*

Gli czeco-slovacchi continuano a combattere i massimalisti

MOSCA, 22. — Gli czeco-slovacchi si sono impadroniti di Dirsk, nel governo di Ufa. I massimalisti battono in ritirata.

Una legione slava nell'esercito americano

WASHINGTON, 20.

Il Presidente Wilson ha promulgato un emendamento alla legge sull'esercito, che permetterà ai sudditi slavi dell'Austria e della Germania, ai quali finora era vietato l'arruolamento nell'esercito degli Stati Uniti, di iscriversi in una legione slava separata.

Centinaia di migliaia di slavi residenti in America, finora nell'impossibilità di combattere i loro oppressori tedeschi e magiari, potranno così servire la causa della Intesa.

Un milione e cinquecentomila americani di origine czeco-slava hanno organizzato una sezione americana del Consiglio nazionale czeco-slovacco; la quale si impegna ad appoggiare gli czeco-slovacchi d'Europa nella lotta della libertà.

Un gran numero di czechi si arruolano o servono già negli eserciti americani.

La figlia di Masaryk in America per gli czeco-slovacchi

LONDRA, 22, (ritardato).

Si ha da Washington che la signorina Olga Masaryk, figlia del prof. Masaryk, Presidente del Consiglio nazionale czeco-slovacco, è arrivata in America. Essa viene dall'Inghilterra dove ha diretto il movimento czeco-slovacco.

Il prof. Masaryk ritornerà nel prossimo mese in Europa e sua figlia continuerà il suo lavoro con conferenze e interviste nelle grandi città degli Stati Uniti.

Numerose reclute dei reggimenti czeco-slovacchi che combattono con gli Alleati in Francia sono state recentemente arruolate mercè gli sforzi di quattro ufficiali arrivati da poco negli Stati Uniti dopo aver combattuto sul fronte occidentale; questi ufficiali hanno combattuto per la Russia prima di raggiungere i reggimenti czeco-slovacchi. Essi fanno viaggi negli Stati Uniti tenendo conferenze nelle principali colonie czeco-slovacche.

Si crede che con questo sistema il reclutamento sia aumentato del cento per cento.

Vi sono pure altri oratori rappresentanti del Consiglio nazionale czeco-slovacco che prendono la parola dinanzi ad entusiastiche riunioni in nome dei reggimenti che combattono cogli Alleati.

I raids aerei inglesi

LONDRA, 22.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice:

Diciotto tonnellate di bombe sono state lanciate su vari obbiettivi tra cui le ferrovia Courtrai-Lilla, i *docks* di Bruges, depositi di munizioni e accantonamenti.

Nuova crisi nel Gabinetto spagnuolo

MADRID, 20. (Ritardato).

Il Ministro della Marina ammiraglio Pidal si è dimesso.

L'Ammiraglio Maranca, comandante la squadra di El Farrol, sostituisce Pidal.

Un discorso di Balfour per il Belgio

LONDRA, 21, (ritardato).

Ecco il testo di alcuni passi del discorso pronunciato ieri da Balfour in occasione della festa dell'indipendenza del Belgio:

L'attacco contro il Belgio è doppiamente infame per il fatto che l'assalitore aveva promesso di esserne il difensore e che coloro che la Germania opprime sono le stesse persone che la Germania medesima aveva solennemente promesso di difendere.

E' dunque vero, e non bisogna dimenticarlo, che il completo disprezzo della Germania per i trattati è una cosa di cui saremo costretti a ricordarci ogni volta che baseremo la politica sulle promesse tedesche.

Quando giungerà il momento in cui l'Europa dovrà considerare alla tavola di una conferenza come proteggersi contro la ripetizione degli errori e delle abominazioni di cui la Germania è responsabile sarà impossibile per gli uomini di Stato europei dimenticare che la promessa non costituisce per la Germania un contratto che la vincoli. La pace del mondo riposerebbe su un fondamento davvero fragile se non fosse basata su nulla di più saldo di un patto solenne con la Germania. E' questo un fatto importantissimo che non possiamo nè dobbiamo tentare di dimenticare.

Al principio del presente conflitto i tedeschi furono tanto buoni da fare osservare che il Belgio si era attirato tutte le sue sventure perchè invece di avere fiducia nella Germania, e di consentire in silenzio alla Germania di servirsi del suo paese, esso aveva difeso nel miglior modo che aveva potuto quella neutralità che tutti avevamo preso impegno di proteggere.

Quanto è debole questa scusa! Ma per debole che sia non sono certo che il pubblico in generale abbia apprezzato tutto il suo cinismo. Nel medesimo momento in cui il Belgio era attaccato dall'esercito tedesco, la Svizzera, un altro piccolo paese, un altro paese libero, annunziò di essere pronta a difendere la propria neutralità contro tutti gli attacchi. Come accolsero i tedeschi questo gesto? Essi inviarono un documento del quale può aver copia chiunque lo desideri, nel quale felicitavano gli svizzeri per la loro chiaroveggenza (ho dimenticato i termini esatti, ma questa è la sostanza) e dissero loro quanto erano felici di apprendere che gli svizzeri fossero risoluti a difendere la loro neutralità ad ogni costo ed a mantenere la loro situazione di paese neutrale. Si ha così nel medesimo momento il Belgio attaccato ed informato che la neutralità è una cosa che una nazione debole non deve difendere contro un'altra nazione la cui potenza è grandemente superiore — ed io suppongo che anche la civiltà ne sia grandemente superiore — mentre un'altra nazione, pure una piccola nazione, è informato che fa bene a proclamare dinanzi al mondo che non permetterà che si attenti alla propria neutralità ed a prepararsi a difenderla.

Chi può dubitare che se fosse stato interesse dell'Alto Comando tedesco di attaccare la Francia, dalla parte della Svizzera, invece che dalla parte del Belgio, sarebbe stato il Belgio che avrebbe ricevuto le felicitazioni del Governo tedesco e la Svizzera che sarebbe stata schiacciata sotto lo stivale tedesco.

Ma certamente il supremo insulto è stato diretto al Belgio dal Cancelliere tedesco nel suo ultimo discorso, quando informò il mondo — il mondo tedesco anzitutto e poi le altre nazioni — che la Germania ha intenzione di servirsi del Belgio come di un pegno!

Forse voi ricordate che quando la Germania non riteneva la sua situazione così brillante come la riteneva quando Hertling pronunziò il suo ultimo discorso, il Cancelliere insistette lungamente sui quattro noti punti del Presidente Wilson. Sappiamo ora che Hertling disse allora: « Il secondo dei punti del Presidente Wilson è che i popoli e le provincie non siano oggetto di scambio tra gli Stati come se fossero semplici beni mobili o pedoni nel giuoco dell'equilibrio politico ». Il Cancelliere tedesco continuò: « Questa clausola del discorso di Wilson può essere accettata incondizionatamente. Ci sorprende anche che il Presidente degli Stati Uniti abbia creduto necessario ricordarla nuovamente con tale forza ».

Balfour aggiunge: « Confrontate queste parole con le ultime parole dello stesso oratore quando ha detto che l'occupazione e l'attuale possesso del Belgio significano solamente che la Germania possiede un pegno per i futuri negoziati. Che cosa significa in realtà la parola pegno nel senso in cui è adoperata dal Cancelliere? Significa che dopo avere attaccato il Belgio senza provocazioni, averlo conquistato e trattato senza misericordia dopo la conquista, averlo privato di tutti i vantaggi materiali e di tutti i benefici morali inerenti alla libertà, la Germania è pronta a rinunziarvi, purchè possa ottenere qualche altro territorio nel quale i tedeschi possano mettere in pratica le loro naturali disposizioni particolari.

Quando parla di pegno e di scambio del Belgio con qualche altro distretto, qualche altro paese, qualche altra colonia, ciò significa in fondo soltanto che la Germania consentirà a non più esercitare il suo mal governo e a non più opprimere il Belgio, a condizione che le potenze permettano alla Germania di esercitare il suo mal governo e di opprimere qualche altra regione in Europa od altrove. E' questo che significa trattare il Belgio come un pegno e niente altro. E pare a me che fra tutti gli oltraggi di cui il Belgio è stato oggetto, nessuno sia più insultante di questo.

Dichiarazioni del Primo Ministro Belga

LE HAVRE, 22.

Il governo belga ha offerto una colazione ai deputati belgi.

Al *dessert* il Presidente del Consiglio Cooreman ha dichiarato che il Belgio non vuole altra pace che quella dell'onore e della giustizia. Il Belgio, disse, rifiuta l'audace teoria recentemente esposta al Reichstag, che pretende fare del Belgio un creditore, un pegno nelle mani del suo debitore e che esige dal Belgio garanzie per l'aggressore. Il Belgio si pronuncerà circa la riorganizzazione delle relazioni fra le nazioni soltanto in pieno accordo colle potenze che lottano con esso per la causa del Diritto.

IL COMUNICATO DI OGGI

COMANDO SUPREMO, 22 Luglio 1918.

Attività di artiglieria nemica offensivamente controbattuta dalla nostra nella regione del Tonale, in Val Brenta e sul Piave Nuovo.

Nostre batterie eseguirono qua e là tiri di molestia disperdendo lavoratori in zona Monte Cavedale e colonne di auto-carri lungo il Piave.

Una pattuglia in ricognizione a Sella Tonale catturò una mitragliatrice nemica.

Due velivoli avversari furono abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ.

Il Re in Romagna

RIMINI, 22, ore 11.30.

Iersera si sparse la voce che il Re avrebbe fatta nella mattinata di oggi, di passaggio qui, una brevissima sosta. E nonostante il tempo ristrettissimo e mercè l'attività del Comitato di resistenza presieduto dall'avv. Cosimo Maria Pugliesi si provvide subito ad imponenti preparativi.

Di ritorno da Riccione ove visitò i feriti ed i decorati di guerra il Re, accompagnato dai generali Segato e Giardini, dal Ministro della Real Casa conte Mattioli, dal comandante il presidio colonnello Azzoni, dal prefetto della provincia comm. Nannetti, dal deputato del collegio on. Facchinetti, dall'on. Di Bagno, dal sindaco della città marchese Diotallevi, dall'assessore del Comune di Venezia avv. Masotti, giungendovi stamani e accolto con grandi feste.

S. M. visitava subito l'ospedale della Croce Rossa americana ricevuto dal capitano Lothrop. Quindi visitava le istituzioni dei profughi veneziani, le colonie marinare, il Porto Canale ove il cavalier Ravegnani, con le Associazioni marinare presentava al Sovrano una pergamena che accompagna il progetto della sistemazione del porto stesso.

Quindi il Re si recava in città. Questa era tutta imbandierata ed infiorata. Fra due ali di popolo plaudente il Re si recava da prima al palazzo vecchio del Comune a visitare i gravi danni dei recenti terremoti. In palazzo lo attendevano tutte le rappresentanze, il principe reggente di San Marino, i sindaci del circondario che il marchese Diotallevi presentò a S. M. Più di cento Associazioni si assiepavano in piazza Cavour ove ha la sua sede il Comune. Circa diecimila persone espressero la loro devozione al Sovrano con delirante entusiasmo. Mai fu vista dimostrazione più spontanea e imponente. Il Re fu costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone del Comune.

Passò quindi a visitare l'ospedale abbellito, rinnovato ed ampliato a cura della Congregazione di carità di Rimini che è presieduta dall'avv. Pugliesi. Questi ricevette, insieme ai suoi colleghi e a tutte le istituzioni di beneficenza il Re, che a tutti espresse il suo compiacimento per l'opera di rinnovamento compiuta all'esterno e all'interno dell'ospedale. Si ripetette poi una manifestazione commovente di popolo. Dai balconi e dalle finestre si gettavano fiori; da ogni parte si gridava, si acclamava al primo soldato d'Italia.

Il Re è ripartito alle ore 10 precise, lungo il percorso, anche nel borgo popolare di San Giuliano, ove dovè passare per proseguire il viaggio, fatto segno a nuove ripetute entusiastiche acclamazioni.

A Forlì

FORLÌ, 22.

Il Sindaco Bellini ha pubblicato stamane un patriottico manifesto annunciando una visita di S. M. il Re. La città si è subito imbandierata ed una folla enorme accolse a Porta Vittorio Emanuele il Re, che giunse alle ore 11.50, ossequiato dal Sindaco e dal Prefetto.

Fra un getto continuo di fiori e fra acclamazioni entusiastiche, il Re si è recato a visitare il nuovo grandioso ospedale «Aurelio Saffi», ricevuto ed acclamato dai sanitari, da tutto il personale e dai degenti.

Le nostre operazioni in Albania

Il bottino è di 2167 prigionieri

COMANDO SUPREMO, 21 luglio 1918.

ALBANIA. — Nella giornata di ieri le nostre truppe avanzando nell'area di Devoli hanno espugnato la quota 1071 — sulla cresta dei Mali Silloves, catturandovi prigionieri. Truppe francesi avanzando a cavallo del Devoli hanno concorso all'azione.

Complessivamente il numero dei prigionieri fatti in Albania nelle operazioni in corso fino al 18 corrente è di 2167. Vennero catturati 10 cannoni di medio calibro, 10 da campagna e montagna e 4 da trincea, 2 bombarde, 38 mitragliatrici, 2800 fucili, varie migliaia di casse di proiettili d'artiglieria e diecine di migliaia di munizioni da fucile, 6 aeroplani, 357 carri. Inoltre ferrovie da campo, teleferiche, impianti completi telegrafici e telefonici, abbondanti depositi di viveri e materiali da guerra.

Nella rapida avanzata le nostre truppe riuscirono pure a liberare qualche centinaio di prigionieri nostri e russi ridotti in cattive condizioni fisiche dalle fatiche e dalla insufficiente nutrizione.

DIAZ.

Le pendici di Tomor occupate

PARIGI, 21.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 20 corr., dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte, eccetto nella regione di Dorsko, ove il nemico ha effettuato un violento bombardamento contro le nostre posizioni, senza però sferrare attacchi di fanteria.

In Albania, in collegamento con le truppe italiane, abbiamo occupato le pendici a nord di Tomor e a sud di Sol.

Notizie e Informazioni

I deputati americani a Montecitorio

Oggi, alle ore 17, i deputati degli Stati Uniti, ospiti graditi di Roma, si sono recati a salutare i loro colleghi italiani a Montecitorio. Sono stati ricevuti con grande cordialità da una larga rappresentanza della nostra Camera.

L'Ufficio di Presidenza era rappresentato dal vice-presidente on. Rava, dai segretari on. Amici Giovanni e Molina e dal questore on. marchese Guglielmi.

Tra i deputati presenti abbiamo notato: gli on. Berti, Pala, Calisse, Barzilai, Abruzzese, Agnelli, La Pegna, Materi, Cocco-Ortu, Canevari, Amici Venceslao, Di Sant'Onofrio, Ancona, Theodoli, Lembo, Rainieri, Tovini, Baslini, Ciriani, De Bellis, Storoni, Pala, Cao-Pinna, Renda, Joele, Fraccacreta, Bignami, Di Caporiacco, Montauti, Fornari, Torre, Marazzi, Grossi, Mazzolani, Marchesano.

Il Governo era rappresentato dai sottosegretari on. Borsarelli, Gallenga, Visocchi, Chiesa. V'erano poi il sen. Paterno in rappresentanza della Presidenza del Senato, i senatori Volterra e Annaratone, il generale Brezzi, Direttore della Croce Rossa italiana.

La Missione — giunta alle 17 precise, accompagnata dall'on. Gallenga, dall'on. Torre, e dal deputato La Guardia — dopo un primo scambio di saluti nella sala delle famiglie, è stata ricevuta nel salone rosso del primo piano, dove era stato allestito un *buffet*.

Appena è giunto l'Ambasciatore d'America Nelson Page, l'on. Rava ha preso la parola per rivolgere un saluto, a nome della Camera italiana, alla rappresentanza parlamentare americana. Non le cento città di Italia, ma tutta l'Italia, tutto il popolo d'Italia, saluta gli Alleati americani. In ogni villaggio d'Italia vi sono italiani detti *Americani*, che vivendo e lavorando in America hanno imparato ad amarla. L'opera dell'America in questa guerra è grande. Il Messaggio di Wilson ai popoli è un documento prezioso per la storia. « Il diritto è più prezioso della pace ». Queste parole riassumono l'alto significato dell'intervento americano.

Manda un saluto ai soldati americani che combattono a fianco dei nostri, e finisce, tra vivi applausi, dicendosi lieto di restituire ai colleghi d'America la parola che il grande poeta d'America chiese a Roma: *Excelsior!*

L'Ambasciatore Nelson Page, applauditissimo, ha spiegato il significato della presenza della Missione in Italia, ed ha poi preso la parola il deputato americano, giudice Tillman che, esprimendo la sua simpatia per l'Italia e i lavoratori italiani, ha rilevato l'importanza della vittoria italiana sul Piave. L'America, volendo conservare la pace, ha molto indugiato prima di entrare in guerra; ma ora è decisa a condurre la guerra fino alla fine, con ogni sacrificio, e lo dimostrano le tasse coloniali imposte e i progetti di 6 e di 8 miliardi. Abbiamo visto e ammirato i soldati d'Italia. Gli Americani combatteranno a fianco degli italiani sul fronte italiano dove si potrà vincere. Conclude tra vivissimi applausi inneggiando all'Italia.

Dopo l'on. La Guardia che ha rilevato i punti principali del discorso del signor Tillman, hanno parlato, applauditissimi, l'on. Borsarelli, l'on. Gallenga, e il ministro canadese Robertson e l'on. Rava.

Indi la Missione, dopo aver visitato la nuova aula, ha lasciato Montecitorio, tra vive e cordiali manifestazioni di simpatia.

Per festeggiare l'on. Orlando

PALERMO, 21. — In seguito alle molteplici iniziative intese a festeggiare il Presidente del Consiglio on. Orlando, con concorde intendimento fu stabilito che le onoranze assumessero tale forma da riunire in una unica manifestazione tutti i Comuni della Sicilia, ed il Sindaco Tagliavia accolse l'invito di presiedere la grandiosa manifestazione di omaggio che tutti i Comuni siciliani renderanno all'illustre figlio della Patria.

Dichiarazioni dell'on. Nitti sulla questione dei cambi

PARIGI, 19. (Ritardato).

Il Ministro del Tesoro italiano on. Nitti si è intrattenuto sulla questione del cambio italiano col Segretario dell'associazione Italo-Francese di espansione economica.

Ho seguito — egli disse — col più vivo interesse l'utile ed ardente campagna condotta dalla vostra associazione per migliorare il cambio italiano e ho letto con attenzione l'interessante pubblicazione da voi edita.

Noi siamo lungi da una definitiva soluzione poichè dovendo mettere riparo agli errori che hanno potuto essere commessi nel passato, dobbiamo procedere per tappe, cioè mediante accordi successivi fra potenze e potenze. Gl'interessi dell'una non essendo sempre gl'interessi dell'altra, ciascun governo dell'intesa prende i provvedimenti che crede necessari per la propria difesa economica e non può sempre tener conto del danno che ne risulta al suo vicino. Esaminando specialmente la situazione dell'Italia si deve riconoscere che un grande passo in avanti è già stato fatto; dall'epoca del mio primo viaggio agli Stati Uniti nel giugno 1917 i nostri alleati ci hanno accordato tutti i crediti e tutte le facilitazioni che potevamo chiedere. La guerra pesa gravemente sopra il nostro paese che sopporta immensi carichi militari; ma la nazione comprende l'importanza e la portata dello sforzo da realizzare e risponde con fiducia agli appelli del governo.

Il monopolio dei cambi che sono stato il primo ad applicare e verso il quale tutti gli alleati gradualmente si avviano è stato possibile fra noi perchè la nostra organizzazione bancaria vi si presta più facilmente che altrove. La stabilizzazione e il progressivo miglioramento del cambio costituiscono un benefico risultato di questo monopolio, risultato al quale hanno pure contribuito con felice influenza gli avvenimenti della nostra azione militare.

La convenzione che io testè ho firmato con gli Stati Uniti farà sentire a breve scadenza e in modo continuo i suoi favorevoli effetti. I nostri alleati non si sono contentati soltanto di aprirci larghi crediti presso di essi, ma ci accordano anche cambi sulla Spagna, sulla Svizzera e sulla Grecia. Il ribasso del cambio potrebbe essere più rapido, ma occorre evitare ogni nocivo contraccolpo. Firmerò domani col ministro delle finanze francesi e col ministro dello Scacchiere inglese appena sarò arrivato a Londra convenzioni le cui grandi linee sono già tracciate e delle quali i corsi attuali dei cambi risentiranno un nuovo beneficio.

Il cambio migliora

PARIGI, 22.

Si è verificato recentemente un miglioramento nel cambio italiano. Il movimento, cominciato agli Stati Uniti, si estende ora a Londra e a Parigi. La situazione attuale dei cambi alleati nei paesi neutrali sarà pure oggetto di un'azione concertata.

Norman Davis, che accompagnò Crosby e che è arrivato recentemente dall'America per riprendere le sue funzioni di Presidente nel Consiglio interalleato per gli acquisti e le finanze di guerra, si recherà prossimamente in Spagna come delegato straordinario speciale.

Il processo della "B. Brin„

Appena aperta l'udienza — alle ore 9 — chiamato il teste *Giuseppe Aragosti*, cancelliere della Pretura di Parma, depone sulla consistenza patrimoniale del Carpi e sulle sedute che tenne il consiglio di famiglia, per i minori Carpi.

Il teste narra le vicende della tutela del Carpi e dice che i membri del Consiglio di famiglia ritenevano Giorgio Carpi uno squilibrato, un giovane strano.

Le parti rinunziano alla deposizione dell'ammiraglio Millo che per ragioni di servizio è impedito di venire.

Il Presidente legge un telegramma con cui si avverte che il caporale bombardiere Bonora ha chiesto di essere inteso come testimone dovendo deporre su circostanze importanti.

— Io — dice il *Presidente* — valendomi dei poteri discrezionali ho citato per oggi il caporale Bonora.

Un testimone importante

Entra così nell'aula *Armando Bonora*, il quale così depone:

— Nel 1913 fui soldato insieme al Carpi al comando della Brigata e lo trovai un buon figliuolo, che aveva però sempre poco denaro. Un giorno il Carpi fu inviato alle cure termali a Venezia ed al ritorno notò che Carpi aveva del denaro. Una sera, che avevano un po' bevuto, il Carpi mi fece una confessione alla quale nel momento non detti importanza. Mi narrò che nel tragitto tra Ferrara e Venezia uno straniero lo aveva avvicinato e mostratosi edotto della sua destinazione si era offerto di sostituire il Carpi. Giunto a Venezia lo straniero prese gli abiti e i documenti militari del Carpi, il quale ebbe denaro ed alloggio all'Albergo. Per quanto prestassi poca fede al racconto, avvertii il Carpi che si trattava di un fatto grave e di stare bene attento. Siccome egli continuava a ricevere danaro da questo straniero, io gli dissi che ciò era pericoloso ed egli rispose che i vaglia venivano sotto nome di donna.

Più tardi — prosegue il teste — il Carpi mi raccontò che lo straniero gli aveva offerto una grossa somma, se fosse riuscito a procurargli i piani di mobilitazione della cavalleria. Feci comprendere al Carpi che le spie sopprimono spesso i loro complici ed il Carpi mi chiese come avrebbe potuto procurarsi i piani di mobilitazione. Poco dopo il Carpi disertò in Svizzera ed io non lo rividi più. Soltanto oggi, entrato nell'aula, ho riconosciuto nell'imputato il Carpi.

Debbo aggiungere che il Carpi ebbe a dirmi che lo straniero da lui conosciuto era un austriaco e che i vaglia venivano da località diversa.

Avvocato Militare. Il Carpi ammette quanto ha deposto il teste?

Carpi (alzandosi e col sorriso sulle labbra). Tutto quello che ha deposto il Bonora è falso, ed io lo posso provare.

Avv. Fiaschi. E perchè il teste non parlò subito ai suoi superiori di quanto ha deposto oggi in udienza?

— Il Carpi mi pareva buono, frivolo; soltanto quando egli disertò, io ne parlai al sergente Giananti.

Avv. Fiaschi. Il Tribunale comprende la gravità della deposizione del teste ed è necessario che le indagini debbono essere esaurienti. Occorre quindi citare il Giananti.

Si discute un poco tra il comm. Tommasi e i difensori e poi il Presidente annunzia che, valendosi dei suoi poteri discrezionali, cita a testimone il sergente Giananti.

I difensori presentano alcuni documenti e il proseguo è rinviato a giovedì mattina.

Il processo pei fatti di Torino

TORINO, 22.

L'udienza mattutina si inizia con la deposizione dell'ex sindaco di Torino comm. Usseglio. Il teste conferma che nei primi di agosto ci fu scarsezza di pane e qualche inquietudine nella cittadinanza. Nota la circostanza, circa la scarsezza del pane in agosto, che i distributori di pane chiedevano l'autorizzazione a vendere pane ben caldo, ecc. Conferma pure un ordine del giorno votato dal consiglio comunale e riferisce sui vari provvedimenti deliberati dall'autorità municipale il giorno 22. A domanda dice che gli esercizi facevano istanze per aver farina, pasta ed altro. Ebbe pure un giorno una visita del D'Alberto ed altri che lo pregarono di ovviare alla scarsezza del pane. Quanto alle cause della scarsezza del pane esse furono varie e complesse.

Barberis chiede se fu il calmiere che originò l'imboscamento dei generi aumentando il malcontento.

Teste. Può darsi. Dopo di che egli è licenziato.

L'ing. Dante Ferraris, presidente della lega industriale è chiamato; ricorda il teste che gli industriali, preoccupati della crisi del pane, concessero alle operaie una certa tolleranza nell'orario di entrata perchè esse potessero provvedere prima agli approvvigionamenti.

Serrati chiede se vi furono approcci per una visita dell'on. Orlando a Torino e da chi fosse partita l'iniziativa.

Teste. L'iniziativa fu mia, in seguito a [illegible] desiderata della classe metallurgica per cui ritenni opportuno un contatto col Governo. La federazione metallurgica aveva aderito.

A domanda di *Serrati* dice che in questo momento la categoria dei metallurgici è in grande prevalenza alla Camera del lavoro.

E' chiamato l'ex questore di Torino cav. uff. *Federico Borelli*, entrando scambia una stretta di mano con l'on. Sciorati. Narra che la crisi del pane si acutizzò nel mese di agosto il 20 le panetterie chiuse erano 70 od 80 circa ed egli ne informava il Prefetto. La cosa suscitava grande malcontento.

Modigliani. Ha avuto conoscenza di un comitato segreto?

Teste. Non so: so che c'era una frazione rigida.

Modigliani. E Serrati?

Teste Quando mi veniva segnalato il suo arrivo lo facevo sorvegliare.

L'ex-questore narra poi che all'inizio della guerra fece una circolare alle sezioni di P. S. ricordando loro che le riunioni pubbliche erano proibite e permesse solo quelle private. Quando venne la primavera e nei comizi privati si tenevano le finestre aperte e tutti potevano sentire — dice allora ordinai che verbalizzassero e denunziassero i trasgressori. Il teste aggiunge che aveva dato ordini speciali al cav. Carassi perchè i decreti luogotenenziali fossero scrupolosamente osservati....

Modigliani. Ma il cav. Carassi ha detto che aveva ordine di usare una tolleranza.

Teste. Io davo ordine di eseguire scrupolosamente la legge. Vi fu perfino un'interrogazione Casalini sul rigore delle questure in merito al diritto di riunione!

Il Borelli narra poi che anche il comizio del Soviet doveva aver carattere privato e che egli ne lasciò responsabili anticipatamente i suoi organizzatori. Ripete che non ricorda che gli sia stato proposto di sciogliere le associazioni socialiste. Ma in ogni modo la valutazione di questo provvedimento era a lui demandata. Se ci fosse stata, ne avrebbe riferito al prefetto.

Sciorati e *Modigliani*. Atto a verbale!

Teste. Insomma, se ci fosse stata la proposta dovevo riferirne!

P. M. Il prefetto non ha saputo niente. Mi spieghi allora: se ci fu questa proposta, perchè non ne avrebbe riferito?

Teste. Sarebbe una omissione di cui dovrei rendere conto ai miei superiori.

P. M. Si decida. Era una proposta tanto grave da essere riferita o era priva di fondamento?

Teste. Ripeto che non ricordo se sia esistita una tale proposta. In ogni modo se c'è deve trovarsi in questura!

Depongono su fatti di poca importanza i testi Sotaja, Corona, Antizone.

Cronaca di Roma

Consiglio comunale

Seduta del 22 Luglio

La seduta viene aperta alle 17.35 e ne assume la presidenza l'assessore anziano *Cremonesi*, il quale dà lettura del telegramma di ringraziamento, per il plauso del Sindaco ai valorosi soldati del IX Corpo d'Armata, inviato appunto dal Comandante del Corpo d'Armata, tenente generale De Bono.

I mercati di pesce

All'interrogazione del cons. *Guadagnoli*, così concepita:

« Il sottoscritto interroga l'on. Assessore per l'igiene per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare il ripetersi dei casi di avvelenamento verificatisi di questi giorni causati dalla vendita del pesce in condizioni non commerciabili ».

L'Assessore *Marchiafava* dichiara: in realtà ci sono stati dei casi di avvelenamento a causa del tonno. Si tratta, di fronte al consumo del pesce di pochi casi sporadici.

Ho sentito parlare da qualcuno che si tratta di botulismo. Nulla di più sbagliato. Il botulismo viene da una intossicazione per le carni insaccate e specialmente per le salsicce, intossicazione che da noi però è rara.

I casi di avvelenamento pel tonno sono invece del tutto differenti. Non si comprende ancora bene se si tratta di intossicazione propriamente detta o di idiosincrasia.

Bisogna quindi sorvegliare la pulizia degli ambienti e delle persone che maneggiano il pesce; preservare la carne dalle mosche e poi non applicare il ghiaccio direttamente sulla carne.

Si è detto che il pesce viene conservato col sublimato. Questo è uno sbaglio che non ha nessuna consistenza; ed è stato largamente dimostrato dalle analisi eseguite dall'Ufficio d'Igiene che il sublimato non viene adoperato affatto.

Assicuro ad ogni modo il Consiglio che ho dato le opportune disposizioni perchè la vigilanza sul pesce sia severissima.

Guadagnoli ringrazia l'assessore Marchiafava per le spiegazioni e le assicurazioni date.

Grisostomi prende la parola per lamentare la deplorevole abitudine di trattenere inscritte all'ordine del giorno delle proposte di data, oltremodo remota.

Cremonesi dichiara che riferirà al sindaco.

De Rossi torna a parlare della nota proposta dell'impianto idro-elettrico di Mandela, chiedendo che fin d'ora si prendano i dovuti provvedimenti.

L'assessore *Giovenale*, presentando la proposta del conto consuntivo dell'Azienda elettrica municipale per l'esercizio 1917, dichiara che i risultati ottenuti sono più che lusinghieri, dato lo stato anormale prodotto dalla guerra.

Palombi consiglia un forte aumento delle tariffe ora vigenti.

De Rossi è contrario a codesto aumento, notando che sarebbe opposto agli interessi del pubblico e alle direttive della municipalizzazione.

Giammarino si associa alle dichiarazioni del collega De Rossi.

L'assessore *Giovenale* rende noto che nessun aumento sarà proposto sulle tariffe tramviarie.

Peggi chiede che la discussione sul nuovo regolamento della azienda elettrica municipale non si protragga articolo per articolo, ma sia fatta per linee generali.

De Rossi propone che il nuovo regolamento abbia efficacia in corso dal trascorso 1 gennaio, per gli indugi burocratici che ne hanno ritardato la presentazione. Si dichiara poi contrario al passaggio in pianta stabile del personale avventizio, senza concorso, se non almeno per una disposizione transitoria.

La seduta continua.

La tessera per i bambini

Per cura del Ministero degli Approvvigionamenti e dei Consumi è istituita una speciale tessera per l'alimentazione dei bambini dal 7.o al 24.o mese di età.

E' rilasciata dal Sindaco su richiesta del padre e di chi ha in custodia o in cura il bambino e dà diritto ad una razione mensile che varia per qualità e quantità a seconda dell'età. I generi prodotti dello Stato, preparati i più rigorosi criteri scientifici sono: farina alimentare amido dinastasiata; farina di cereali composta; farina di leguminose composte; semolino di riso, pastina alimentare, biscotti maltizzati. Nel loro complesso questi alimenti costituiscono il sistema di nutrizione adatto ai poteri di digestione e di assimilazione del bambino. Per avere tale tessera gli interessati devono rivolgersi da domani in poi all'Ufficio tessere annonarie (via S. Agata dei Goti 10-D) portando con loro il certificato d'iscrizione all'anagrafe del bambino.

La beneficenza elargita dal comm. Cagli in memoria di Riccarda Ascoli Cagli

Il comm. Benvenuto Cagli e la signora Livia Pinchetti-Cagli, in memoria della venerata loro madre Riccarda Ascoli-Cagli, anima buona, pia, caritatevole, hanno destinato la somma di lire diecimila ai seguenti istituti civili di beneficenza:

Croce Rossa Italiana	L. 1000 —
Comitato Romano pro-mutilati di guerra	» 1000 —
Al Direttore di Villa Felicetti da distribuirsi tra i ciechi militari più poveri	» 1000 —
Presidente dell'Università israelitica di Roma da distribuirsi a diverse istituzioni di beneficenza	» 2000 —
Sanatorio dei bambini tubercolosi del *Giornale d'Italia*	» 500 —
Per i figli ammalati dei combattenti, della *Tribuna*	» 300 —
Per i poveri del *Messaggero*	» 100 —
Colonie estive marine e montane per i figli poveri delle scuole comunali di Roma, ora dei combattenti	» 100 —
Comitato Romano della Società «Dante Alighieri»	» 200 —
Educatorio «Regina Elena»	» 200 —
Ospizio marino, ospedale ed altre istituzioni di beneficenza in Ancona (nota rimessa al giornale «L'Ordine»	» 1500 —
Elargizioni varie	» 1700 —
	L. 10.000

* * *

Sentiamo il dovere di ringraziare l'egregio comm. Cagli e la sua gentilissima signora non solo per l'aiuto che nella grave disgrazia da cui sono stati colpiti hanno voluto porgere all'opera nostra in favore dei figli dei combattenti, ma anche per la generosa elargizione che viene a sollevare tanti sventurati.

Certo nessuna altra opera avrebbe potuto meglio consacrare la memoria della madre del comm. Cagli — donna stella, votata a ogni beneficenza che avesse per iscopo di lenire nell'umanità sofferenze e dolori.

E la memoria della signora Riccarda Ascoli-Cagli sia anche per quest'opera, così generosa e provvida, benedetta!

Un valoroso

Il tenente Luigi Mosè Rois, mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore è stato testè promosso capitano. Al prode ufficiale rallegramenti.

Domani 23, S. Apollinare.
Levata del Sole ore 4.45 - Tram. ore 19.36 (solari).
Levata della Luna ore 10.16 - Tram. ore 4.21 (solari).
Ave Maria ore 20 (solari).

Processo Cortese e C.

L'arringa dell'on. Porzio

Il pretorio è affollatissimo, l'attesa è grandissima; assistono molti avvocati e le più spiccate personalità della curia come l'avv. Vecchini, l'avv. Valuri e tanti altri che trovano posto molto a disagio. Alle 15 entra il Tribunale e l'on. Porzio invitato dal Presidente comincia a parlare.

Egli dice:

In quest'ora, in un'ora grande di ansie, nella quale i problemi del mondo, come figure colossali e tremende, si levano con le impronte del martirio dei campi di battaglia in attesa, ogni proemio, ogni pompa oratoria sarebbe l'espressione d'una cinica irriverenza.

Argomentazioni semplici adunque, brevi, conclusive, quelle sole necessarie per l'adempimento del nostro sacro dovere.

L'oratore, seguito da intensa attenzione, ricorda come la difesa penale sia stata proclamata; « uno dei poteri delle società civili » da uno dei più autorevoli pubblicisti levatosi a difendere le prerogative e la libertà della tribuna forense quando i parassiti del secondo Impero tentarono d'insorgere contro la parola ardente di coloro che innanzi ai tribunali celebrando gli esiliati, vittime spogliate da una frenesia ambiziosa, svelò le torbide origini del 2 dicembre. Il pubblico dibattimento sapientemente guidato ha rimediato in parte.

Si è favoleggiato — prosegue l'oratore — di un Luca Cortese come del protagonista di un novello decamerone; come dell'erede tardivo e bastardo rampollato da quel ceppo che dette alle lettere ed alle prigioni italiane il cav. Marino, il quale andò a scontare le sue truffe d'amore nel carcere della Vicaria, « tra il misero e fumoso lume d'una lucerna che si muor di sete », e poi dopo tanti altri, Giacomo Casanova, che apparve a George Sand più scettico e libertino del figlio di Crebillon, e quel Conte di Cagliostro, cui Casanova perfino definì cinico e furfante. Ma gli stessi avversari han dovuto ripiegare. Non è un cinico Luca Cortese. Una sentimentalità eccessiva, morbosa, trapela da tutte le pagine della causa, da tutti gli episodii della vita di lui.

Con grande acume e competenza l'oratore pone i termini giuridici e scientifici della questione.

Ogni delitto denunzia l'anormalità del suo autore. Ma quando oltre questa comune anormalità vi è un'alterazione, un pervertimento della personalità umana, che lo scienziato classifica, allora si delinea l'ipotesi degli art. 46, 47, del codice. Si compiace che il Tribunale abbia dichiarato in una perspicace ordinanza che esso vuole valutare Cortese e la personalità psichica di lui, vivente, nel processo, alla stregua di tutti i fatti, perchè in tal modo il Tribunale ha aderito ad un concetto moderno e sicuro d'indagine. E l'anormalità psichica del Cortese appare meglio perchè proprio nell'azione grande rapporti intimi e diretti. Bisogna guardarsi dalle confusioni e dagli errori. Discute magistralmente le differenze tra malattie nervose e mentali, neurastenie e psicosi. Esamina la paranoia. La paranoia, esclama, scrive Gregoracci, che non ha nulla di comune con la paralisi, nè con quella con la quale morì Cagliostro, nè con l'altra che uccise Nietzsche, la matrice del super-uomo.

L'oratore rileva che la criminalità è il prevalere degli istinti, per modo che il delinquente ha mire basse, ha obiettivi materiali da raggiungere; la vendetta, l'arricchimento illecito, la donna che resiste alle sue brame violenti e brutali. Ma sono i degenerati superiori quelli che vagheggiano idee, che si gettano in imprese grandiose od estetiche, i quali non hanno niente a che vedere con la comune delinquenza torva, ladra e brutale.

L'esame scientifico l'oratore lo completa meravigliosamente. Nulla gli sfugge. Il passato di Cortese, il presente, le sue idee grandiose, i suoi propositi irrealizzabili, il continuo fallire d'ogni iniziativa uccisa dalla vastità del concepimento.

Conquistata adunque — prosegue l'oratore — questa verità subiettiva: l'alterata personalità dell'imputato, andiamo a ricercare le verità obiettive nei fatti, le quali sono ancor meglio la completa difesa di lui.

Un'altra cosa innegabile è il « trust » teatrale che andava formando Luca Cortese. Con il rapporto Gasti, e la deposizione del valoroso funzionario, che gli avversari hanno mostrato di dimenticare, ed il confronto Folchi-Gasti, l'oratore dimostra l'inoppugnabilità del fatto. Folchi aderiva al concetto del teatro. Già Folchi si era occupato di cinematografi, ed aveva date tante sovvenzioni per il « Critica ». La questione del teatro è antica, Bossuet ne fece tema di sue predicazioni. La scena, al dire dell'eminente vescovo, che rende gradevoli gli aspetti del vizio, ed insipida la virtù, ha un prestigio enorme sulle menti. E Folchi era guidato da tutta la direttiva delle idee che professava sperando di dominare l'esercizio. Ma da questo l'oratore con dialettica serrata deduce che Cortese era nel giro politico delle direttive di Folchi. E ciò è tanto più vero in quanto Folchi al consiglio di Amministrazione tace del l'operazione Cortese, Folchi che faceva la politica al Banco. Cosicchè il teatro è una verità, la scritturazione e l'incarico a Cortese sono incontrovertibili. Ed allora date a Cortese questa facoltà, queste prospettive, questo campo d'azione fra artisti e scrittori, giornali e teatri, libri e riviste e dite se questa responsabilità anomala non dovrà più esaltarsi, perdere ogni controllo, ogni luce di critica, e galoppare sul sauro destriero della sua canzone.

Ma vi sono Piatti, Diatto, Ferraris, esclama l'oratore, le gite, i convegni agli hotels. Ma questo, Signori, rappresenta il delitto degli altri. Quest'è l'infame credito col quale gli altri, acciuffati i milioni, hanno voluto perdere Cortese.

Delinea a tinte larghe e forti Colasso. Sotto le apparenze del bene, la sostanza del male. Equivoco e losco Consigliere in materia legale e messosi in questioni equivoche di danaro e di donne. Ex magistrato, segretario al Ministero, speculatore. Cade dal lato ove pencolava, attratto come Manfredini dalla fatale forza di gravità morale che come quella fisica trae al fondo della propria base e della propria natura. Specula su Folchi e su Cortese. Sulle idee, i propositi, i segreti del primo e sulle manie del Cortese. Egli e Manfredini si dichiarano ingannati.

L'on Porzio esamina quest'inganno e ne mostra la puerilità. Erano in mala fede. Per anni non hanno mai un sospetto, anticipano denari sopra una busta chiusa, non si informano mai del vero Diatto, che pure aveva stabilimento a Roma. Perchè? Gavassano — Sono spariti tre milioni. Sono rimasti ne le mani loro. Con argomentazione stringente impressionantissima l'oratore dimostra che per coprire questa frode Colasso, creano una corrispondenza, il libro dei conti, i convegni col falso Diatto e col falso Ferraris. Questo trucco non serviva a prendere il danaro, ma tendeva a scaricare la responsabilità di coloro che se lo prendevano.

E questo trucco era contro Cortese. Tutti hanno ritenuto Cortese come un Rocambole perchè avrebbe inventato persone, ostentati convegni costituito un manichino ad un vero industriale, sebbene la verità è l'opposto. Cortese è la vittima, è il cireneo sulle cui spalle gettano la croce della responsabilità altrui. E prosegue — con argomentazione, sempre più incalzante l'oratore — se il trucco non serviva a prendere i quattrini ed è contro Cortese, non può essere l'opera di Cortese. Rileva tutti i dati processuali che confortano questo assunto. Quindi si pone il problema giuridico. Legge vari autori: « Geib, Mittermaier, Pessina, Faggella, e dimostra che parlar di truffa è un errore. V'è l'abuso di Manfredini complice Colazzo, v'è « l'appropriazione indebita ». Manfredini era il Direttore del Banco, Manfredini è colpevole, dunque Manfredini non può avere ingannato sè stesso. Si confonde l'inganno preordinato a coprire il mal fatto, con quello che deve trarre in errore guadagnare la volontà che sborsa il danaro. Cortese ai falsi non partecipa. E' egli complice dell'indebita appropriazione, quando egli capeva di essere nelle direttive di Folchi, e di lavorare a modo suo per esso? In fatti era il solo che lavorava e stava creando un organismo per quanto mostruoso e pletorico ma pur vivo, e che, quando potesse dare buoni frutti anche economici. Ricorda che la difesa di Cortese allora che l'oratore l'assunse redasse un foglio ove insieme alle perizie psichiatriche chiedeva l'esame dei

fatto sotto il punto di vista commerciale e l'istruzione per il reato fallimentare, la bancarotta. Ma l'istruttoria fu stroncata, abbagliati da quel trucco che non dà anima ad un reato di truffa, ma alla giustificazione delle malversazioni di Colasso e di Manfredini, e v'è questa assurda situazione: un fallimento senza il conseguente processo.

Riassume con sorprendente rapidità e con una chiarezza ed un ordine mirabili tutta la causa tutte le argomentazioni e conclude rispondendo al P. M. che ha domandati sedici anni di reclusione in nome di quelli che torneranno dalla trincea, con una perorazione piena d'impeto e di eloquenza. Quelli che torneranno coperti di sangue e di gloria domanderanno soprattutto se gli altri, immemori di traffici, e da danaro insanguinato, hanno mostrato di onorare gli ideali per i quali essi hanno combattuto; se i giudici, spezzando tutti i rispetti convenzionali, hanno affermato quel valore divino ch'è nella giustizia che sfugge al criterio momentaneo, e ne plasma l'anima sacra ed imperitura, per cui essa è il più puro anelito dello spirito nostro. In nome di questo ideale io vi chiedo la sentenza, o Giudici, non in nome di lacrime pur desolate, di innocenti che aspettano, di destini travolti, di tradizioni di nomi esposti alla gogna, non in nome di tutto l'infinito dolore umano.

E l'elenco dei telefoni?

Siamo al 22 luglio ed ancora non si sa quando uscirà il nuovo elenco dei telefoni: Lettere del pubblico chiedono che l'Appaltatore — se c'è — si ricordi che ha, fra l'altro, anche incassato i profitti della Pubblicità e che gli abbonati attendono e che è esagerato, nonostante qualche difficoltà per la ristampa del volume (difficoltà del resto non così grave come si crede) attendere ancora il desiderato elenco.

Giriamo il reclamo a chi di dovere.

Per il risorgimento economico di Roma

La Commissione Reale pel Risorgimento economico di Roma nelle due prime riunioni che ebbero luogo nel marzo ed aprile u. s., dopo un'ampia discussione generale sul programma da seguire nei suoi lavori, si suddivise nelle seguenti sottocommissioni di studio:

1. Utilizzazione delle forze idriche esistenti nel territorio intorno a Roma; 2. Incremento dell'agricoltura nell'Agro Romano; 3. Coordinamento delle linee di comunicazione terrestri ed acquee; 4. Insegnamento industriale e professionale; 5. Estensione a Roma delle disposizioni legislative emanate a favore di Napoli; 6. Servizio di pilotaggio sul Tevere.

Quasi tutte le Sottocommissioni hanno tenuto dalla loro costituzione numerose riunioni ed anzi la terza ha già ultimato i propri lavori e consegnati all'on. Presidente della Commissione Reale le sue relazioni e conclusioni. Tali relazioni saranno esaminate in una prossima riunione della Commissione Reale, la quale incomincierà così congregare i propri lavori e proseguirà non appena le altre Sottocommissioni presenteranno le loro relazioni. Si ha ragione di ritenere che entro il prossimo novembre la Commissione Reale terminerà i propri lavori perchè anche le altre sotto-Commissioni hanno promesso all'on. Presidente di presentargli al più presto le rispettive loro conclusioni.

Il commercio temporaneo negli alberghi

Svolgendo il programma di azione per la tutela del commercio locale contro gli esercizi temporanei di vendita di oggetti di moda e di oggetti preziosi che ogni tanto si aprono negli alberghi, l'assessore comm. Cremonesi ha anche richiamato l'attenzione della Camera del Commercio sulla opportunità di applicare la tassa commerciale che la legge consente verso gli esercenti temporanei e girovaghi. Ora la Camera di Commercio ha assicurato che ritiene giunto il momento di addivenire all'applicazione della tassa stessa e in breve ne saranno studiate le modalità.

Il cons. prov. Vesci si dimette

Il cons. prov. Filiberto Vesci ha fatto pervenire al presidente del Consiglio provinciale la seguente lettera:

Illustre Signor Presidente,

Consapevole e rispettoso della superiore e delicata dignità di un pubblico ufficio, rassegno le dimissioni da consigliere provinciale in quest'ora dolorosa della mia vita le cui energie debbo tutte rivolgere, con fede in una giustizia riparatrice, alla tutela del mio onore.

Con osservanza

devmo Filiberto Vesci.

Attraverso i rioni

— L'arresto di un truffatore. — La squadra investigativa ha proceduto all'arresto del noto pregiudicato Stancapiano Giuseppe fu Gaetano di anni 44, da Termini Imerese, senza fissa dimora.

Lo Stancapiano il quale al contrario del suo nome non si stancava di perpetrare truffe e furti deve rispondere di una truffa a danno di Michele Cassisi, al quale con la scusa di vendergli delle sete gli carpì più di 500 lire, e di un altra a danno di Arnaldo Calcagnini, al quale con lo stesso sistema usato con il Cassisi riuscì a togliergli 200 lire.

— La morte di un vegliardo. — Pacifico Volpignano, della rispettabile età di anni 91 da Roma abitante in Via del Leoncino, professore di Belle Arti, alcuni giorni fa cadde riportando contusioni interne. Ma aggravatosi i familiari credettero condurlo all'Ospedale di San Giacomo, ma questa mattina il vegliardo cessava di vivere. Ogni rimedio della scienza era stato inutile!

GABRÈ e altri cinque debutti

Oggi alla *Sala Umberto I* debutta *Gabrè*, l'appassionato cantante napoletano. Altri cinque importanti debutti rinnovano il programma dell'aristocratico locale e fra essi *Chariot II* nella caduta della morte.

Apollo

In questo elegantissimo ritrovo, il numeroso pubblico che lo affollava, ebbe iersera una grata sorpresa. Una frescura deliziosa, procurata a mezzo di numerosi ventilatori, e dell'apertura, con tende, degli ampi finestroni. Stasera debutto di *Tom Tell*, tiratore al bersaglio umano. *La Monsaldo divetta* e *Duo Silla* equilibristi.

SPETTACOLI del 22 Luglio 1918

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nuovissima» — Ore 21.15: *Boccaccio*.

COSTANZI — Stagione lirica — Ore 21: *Rigoletto*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
Compagnia comica dialettale e Napoli e
LUNEDI' 22 — Ore 21.15:
Signorine
Commedia in un atto di E. Murolo e
MONTEVERGINE
Scene napoletane di D. Romano

TEATRO MORGANA
GRANDE STAGIONE LIRICA
LUNEDI' 22 — Ore 21.15 spettacolo di beneficenza:
Il Trovatore

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il Barbiere di Siviglia*.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. italiana Palmarini-Wnorowski
LUNEDI' 22 — Ore 21:
La calunnia
di Scribe nei costumi e nell'ambiente dell'epoca

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Scelto spett. ore 21.30 festa 17 e 21
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
TEATRO ELISEO. Spet. teatrali dalle 18.30

Rinnovo delle tessere d'abbonamento delle Tramvie Municipali

S'informano i Signori abbonati alle Tramvie Municipali che l'Agenzia del *Banco di Roma*, in via S. Croce in Gerusalemme, (angolo piazza omonima) provvede al rinnovo delle tessere mensili di abbonamento.

La Società Anonima Miniere Calabresi

Sede in Roma — Capitale L. 600.000, convoca in assemblea straordinaria i suoi azionisti nella sua Sede Sociale in Roma Via Gioacchino Belli n. 122 piano 2o pel giorno 18 agosto prossimo venturo alle ore 15, allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2.o. — Aumento del capitale sociale fino a Lire 2.000.000.

Ove fosse necessario una seconda assemblea la medesima viene fin d'ora convocata pel giorno 9 Settembre alle ore 15. Saranno ammessi all'Assemblea tutti gli azionisti inscritti nel libro dei soci.

Bologna 20 Luglio 1918. — Società An. Miniere Calabresi. Il presidente: Ing. Vittorio Magistretti.

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Peniriglia, gerente responsabile